

Tav. 3.11

**CONTROLLI ALL'ACCESSO SU SOCIETÀ FINANZIARIE**

| Voci                                            | 2005 | I trimestre 2006 |
|-------------------------------------------------|------|------------------|
| Iscrizioni .....                                | 49   | 11               |
| di cui: <i>SPV</i> .....                        | 35   | 9                |
| Cancellazioni .....                             | 16   | 7                |
| di cui: <i>ex art. 111 TUB</i> .....            | 2    | 0                |
| Dinieghi all'iscrizione .....                   | 6    | 4                |
| Incontri/lettere preliminari a iscrizioni ..... | 30   | 11               |
| Autorizzazioni IMEL .....                       | 1    | 1                |

Nel primo trimestre dell'anno in corso è stata negata l'iscrizione nell'elenco speciale a 2 intermediari dediti al rilascio di garanzie e sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze avanzate da altri 2 operatori del comparto, per mancanza dei presupposti di natura patrimoniale e organizzativa. Inoltre, non sono state accolte le richieste di iscrizione avanzate da un operatore del comparto delle carte di credito e da un veicolo per la cartolarizzazione; a un'altra società veicolo sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, in relazione alla mancata conformità dell'operazione prospettata alle disposizioni della legge 130/99.

Nell'ambito delle iniziative nel settore della moneta elettronica, sono stati comunicati a un operatore i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione *ex art. 114 ter* del Testo unico bancario, per carenze negli assetti organizzativi.

### 3.8 Le procedure straordinarie

Nel 2005 sono state avviate 4 procedure di amministrazione straordinaria, concernenti banche di credito cooperativo. Tre di esse (Cassa Raiffeisen di Rifiano – Caines, BCC Adriatico Teramano e BCC del Nord Barese) presentavano un rilevante deterioramento della situazione economica e patrimoniale connesso con gravi carenze organizzative e diffuse irregolarità gestionali, riguardanti principalmente il comparto dell'intermediazione creditizia. Per la BCC Sofige Gela sono state riscontrate gravi irregolarità nell'amministrazione e violazioni della normativa.

Si sono concluse due procedure di amministrazione straordinaria avviate nel 2004; alla fine del 2005 le procedure in corso erano 4.

Per il Credito Cooperativo Interprovinciale Lombardo, oggi BCC di Cernusco, gli Organi della procedura hanno elaborato un complesso piano di ristrutturazione aziendale, incentrato sulla reintegrazione della dotazione pa-

**Amministrazione  
straordinaria  
e liquidazione coatta  
amministrativa  
di banche**

trimoniale, con la partecipazione anche del Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, e sulla cessione di una parte degli sportelli.

Al 31 dicembre 2005 risultavano aperte 22 procedure liquidatorie. Cinque di esse (Banca Popolare di Catanzaro, BCC del Baianese, BCC di Volturara Irpina, BCC del Tirreno – San Ferdinando, BCC Valle dell’Irno) sono sostanzialmente esaurite, essendo stato depositato nei primi mesi del 2006, con l’autorizzazione della Banca d’Italia, il bilancio finale di liquidazione.

La liquidazione coatta amministrativa della Sicilcassa ha proseguito il recupero dei crediti, privilegiando soluzioni di tipo transattivo per conseguire realizzazioni in tempi minori rispetto a quelli delle procedure giudiziarie. Accordi stragiudiziali hanno riguardato anche la chiusura di giudizi passivi per la Liquidazione. In particolare, sulla base della soluzione conciliativa raggiunta nel 2004, sono state chiuse vertenze giuslavoristiche afferenti al fondo pensioni interno della Sicilcassa; il numero dei giudizi della specie si è ridotto da 1.900 a 342 nel corso del 2005.

Alla fine del 2005, a fronte di un ammontare netto delle posizioni in carico pari a 1.196 milioni di euro al 6 settembre 1997, data di avvio della procedura, la Liquidazione ha realizzato introiti per circa 508 milioni di euro, di cui 77 milioni nel corso del 2005. In relazione a detti recuperi, dall’inizio della procedura, la Liquidazione ha effettuato riversamenti al Banco di Sicilia per 391 milioni di euro, determinando una riduzione di pari importo del debito della procedura nei confronti del Banco.

#### **Altre procedure**

La Società per la gestione di attività (SGA) ha proseguito il realizzo degli attivi problematici acquistati dal Banco di Napoli e dall’Isveimer. L’esercizio 2005 si è chiuso con un utile di 15 milioni di euro.

Al 31 dicembre del 2005 i recuperi sulle attività acquisite dal Banco di Napoli ammontavano a complessivi 4.114 milioni di euro, mentre i residui crediti verso la clientela a un valore netto di 1.186 milioni di euro; il debito della SGA verso il Banco si è ridotto a 654 milioni di euro; i crediti verso la clientela acquisiti dall’Isveimer sono pari a un valore netto di 132 milioni di euro.

Nel corso del 2005 è proseguita la liquidazione degli attivi e l’estinzione delle passività dell’Isveimer.

Al termine dell’anno, l’Isveimer registra attività residue per 191 milioni di euro, costituite essenzialmente dal credito per finanziamento verso la SGA, da disponibilità presso banche e da crediti verso l’Erario. Il passivo residuo dell’Isveimer, pari a 95,7 milioni di euro, include fondi per rischi e oneri vari per 91,8 milioni di euro. La stima del disavanzo finale della procedura liquidatoria è stata aggiornata in 821,5 milioni di euro, inferiore di 16,9 milioni di euro rispetto alla stima dell’anno precedente. È proseguita la gestione del contenzioso giudiziario in essere, di natura giuslavoristica e risarcitoria nei confronti di terzi.

Nel 2005 è stata avviata l'amministrazione straordinaria della Bregliano SIM per gravi irregolarità, violazioni normative nella prestazione dei servizi di investimento e gravi perdite del patrimonio; nel febbraio del 2006 la SIM è stata posta in liquidazione coatta. Si è conclusa, con la delibera assembleare di liquidazione volontaria, l'amministrazione straordinaria della Financial Consultants Brokers SIM.

**Amministrazione straordinaria  
e liquidazione coatta  
amministrativa di SIM**

Alla fine dell'anno erano in corso 11 procedure di liquidazione coatta amministrativa di SIM; è stato completato l'accertamento dello stato passivo e, tranne che per 2 procedure, sono stati effettuati parziali riparti o restituzioni alla clientela. I tempi e gli esiti di tali procedure dipendono principalmente dalla definizione dei contenziosi giudiziari, che precludono in taluni casi riparti o restituzioni agli aventi diritto.

### **3.9 L'attività sanzionatoria**

Nel corso del 2005 la Banca d'Italia ha formulato al Ministro dell'economia e delle finanze 80 proposte di irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di esponenti di intermediari bancari e finanziari in relazione a irregolarità rilevate nell'ambito dell'attività di vigilanza (63 nel 2004).

Le proposte hanno riguardato, in prevalenza, violazioni delle disposizioni di vigilanza previste dal Testo unico bancario a presidio della sana e prudente gestione. Le inosservanze più ricorrenti sono relative a disfunzioni nell'organizzazione amministrativa, nelle procedure di controllo interno e nell'erogazione e gestione del credito; fra le inosservanze ricorrenti figurano anche erronee segnalazioni alla Banca d'Italia e il mancato rispetto delle norme in materia di trasparenza.

Il Ministro dell'economia e delle finanze ha emanato 71 decreti sanzionatori nel 2005 (85 nell'anno precedente) e 5 agli inizi del 2006. Le opposizioni alla Corte d'Appello, nella quasi totalità respinte, hanno riguardato 17 decreti (2 nel primo trimestre del 2006).

Le procedure per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 145 del TUB e dall'art. 195 del TUF sono state modificate, rispettivamente, dall'art. 26 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, e dall'art. 9 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

### **3.10 La tutela della trasparenza delle operazioni bancarie**

È proseguita l'azione volta ad accertare il rispetto delle norme in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali. Nel 2005 le Filiali della Banca d'Italia hanno effettuato 1.046 verifiche presso le dipendenze di 150 banche

(844 sportelli di 158 banche nel 2004); nei primi tre mesi dell'anno le verifiche sono state 56 e hanno interessato 40 banche.

Le Filiali hanno altresì esaminato i fogli informativi relativi ai prodotti e ai servizi offerti alla clientela predisposti da circa 300 banche.

Nel corso del 2005 sono stati, inoltre, condotti accertamenti presso 101 sportelli di Poste Italiane spa, assoggettata, per lo svolgimento dell'attività di bancoposta di cui al DPR 14 marzo 2001, n. 194, al rispetto della normativa sulla trasparenza.

A conclusione dell'iter di valutazione degli esiti delle verifiche e dell'esame dei fogli sono stati definiti interventi di vigilanza commisurati alla rilevanza e alla tipologia delle anomalie riscontrate. In particolare, è stata avviata la procedura sanzionatoria amministrativa nei confronti di 7 banche (16 nel 2004); altri 118 intermediari sono stati richiamati a un più rigoroso rispetto della normativa (62 nel 2004).

Sono proseguiti i controlli sugli avvisi relativi alle variazioni contrattuali sfavorevoli alla clientela, pubblicati dalle banche sulla Gazzetta Ufficiale, per verificare che non si modificassero le condizioni contrattuali con decorrenza retroattiva rispetto alla data di pubblicazione. Sono state richiamate al puntuale rispetto della normativa 22 banche (25 nel 2004); nel primo trimestre del 2006 i richiami sono stati 11. Nel caso in cui è stata confermata l'effettiva applicazione delle nuove condizioni in modo retroattivo, è stato richiesto agli intermediari di restituire alla clientela i maggiori addebiti. Su un piano generale, si è provveduto a interessare gli organismi di categoria sulla tematica, al fine di sensibilizzare il sistema bancario al rispetto della disciplina.

I controlli di trasparenza effettuati nell'ambito dell'ordinaria attività ispettiva hanno riscontrato inosservanze della disciplina per 54 banche, prevalentemente di piccola dimensione, e per 3 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale. Per 13 intermediari i rilievi hanno determinato l'avvio della procedura sanzionatoria amministrativa. Nell'ambito degli accertamenti condotti nel primo trimestre del 2006 sono state rilevate irregolarità in materia di trasparenza presso 7 banche e un intermediario finanziario; per una banca e per l'intermediario è stato proposto l'avvio della procedura sanzionatoria.

### 3.11 Altre attività svolte dalla Vigilanza

#### Controlli all'accesso sul mercato dei valori mobiliari

I controlli sul mercato primario dei valori mobiliari, ispirati agli obiettivi di stabilità e di efficienza indicati dall'art. 129 del Testo unico bancario, riguardano oggi principalmente la rispondenza delle caratteristiche degli strumenti finanziari ai criteri definiti nella delibera CICR del 12 gennaio 1994, quali la semplicità e la trasparenza delle condizioni finanziarie delle operazioni e l'oggettività delle strutture di indicizzazione dei rendimenti. Si è invece andata

riducendo l'importanza dei controlli sugli aspetti quantitativi delle operazioni, alla luce della crescente integrazione dei mercati finanziari.

Nel 2005 sono state esaminate oltre 1.600 comunicazioni preventive relative a emissioni e offerte di valori mobiliari, in linea con l'anno precedente. È cresciuta l'incidenza delle comunicazioni riguardanti il collocamento di valori mobiliari esteri, passata dal 48 al 58 per cento.

Le comunicazioni riscontrate con esito negativo sono state 125, a fronte di 110 nel 2004. Esse riguardavano prevalentemente l'emissione di titoli strutturati con componenti derivative complesse, tali da ostacolare la comprensione del profilo di rischio-rendimento dei valori mobiliari ovvero la comparabilità degli stessi con gli strumenti finanziari esistenti sul mercato. In alcuni casi le operazioni prospettate contenevano elementi non conformi alle disposizioni normative in tema di raccolta del risparmio tra il pubblico.

Il 64 per cento delle comunicazioni pervenute ha riguardato emissioni effettuate da soggetti bancari. In tali casi, l'esame delle operazioni è integrato dalla verifica dei fogli informativi predisposti ai sensi della disciplina sulla trasparenza delle condizioni contrattuali, con particolare attenzione alla verifica di una chiara indicazione sia del rendimento ottenibile nell'ipotesi di scenari avversi sia delle componenti commissionali implicite a carico del sottoscrittore dei valori mobiliari.

Nel 2005 la Banca d'Italia, unitamente alla Banca Centrale Europea e ad altre banche centrali nazionali appartenenti al SEBC, ha collaborato con gli operatori del mercato alla definizione del progetto STEP (Short Term European Paper), di prossimo avvio. Il progetto è finalizzato alla creazione di un mercato integrato su scala europea dei titoli a breve termine emessi da intermediari finanziari e imprese.

Il progetto STEP è incentrato sull'attribuzione di un'etichetta (*STEP label*) ai programmi di emissione dei titoli di mercato monetario che rispettino determinati requisiti qualitativi, quali l'informativa resa agli investitori, il regolamento delle transazioni e la trasmissione di dati e statistiche. La definizione degli standard e l'attribuzione effettiva della *STEP label* sono di competenza di organismi formati dagli operatori del mercato. La Banca d'Italia e le altre banche centrali aderenti all'iniziativa svolgeranno per conto di tali organismi, per un periodo transitorio di due anni, i compiti di verifica della sussistenza delle condizioni per l'attribuzione dell'etichetta, in particolare il riscontro formale dei prospetti informativi relativi a programmi di emissione. Il SEBC verrà invece coinvolto in via permanente nella raccolta dei dati e nella pubblicazione delle statistiche relative a questi titoli.

Nei primi tre mesi del 2006 le comunicazioni ricevute sono state 218, 155 delle quali relative a soggetti esteri. Le istruttorie con esito negativo sono

**I rapporti con  
l'Autorità giudiziaria  
e le Amministrazioni  
pubbliche**

state 7. Sono stati esaminati 132 fogli informativi relativi a emissioni di banche italiane ed estere. La riduzione delle comunicazioni riflette l'ampliamento del novero delle tipologie di titoli standard, non soggetti a comunicazione preventiva, introdotto con il provvedimento del 14 ottobre 2005.

Nel corso del 2005 è stata particolarmente intensa la collaborazione prestata dalla Banca d'Italia alla magistratura e agli organi investigativi impegnati nella prevenzione e nella repressione di comportamenti illegali nel settore finanziario, anche in relazione alla complessità delle vicende giudiziarie che hanno interessato intermediari vigilati.

Le richieste di dati, informazioni e documenti sono state 582 (715 nel 2004) e, in taluni casi, hanno riguardato l'acquisizione dei rapporti redatti al termine di accertamenti ispettivi di vigilanza. Ulteriori 140 richieste sono pervenute nel primo trimestre dell'anno.

Le convocazioni di dipendenti dell'Istituto nell'ambito di procedimenti penali sono state 32 nel 2005; 20 nel primo trimestre del 2006. Sono stati attribuiti per conto della Magistratura 25 nuovi incarichi di consulenza tecnica; sono state più numerose le richieste di perizie, consulenze tecniche e ausilio alla polizia giudiziaria rivolte alla Banca d'Italia per questioni applicative della normativa in materia di usura; altri tre incarichi sono stati attribuiti nel primo trimestre del 2006.

La Banca d'Italia ha trasmesso 22 segnalazioni all'Autorità giudiziaria di fatti di possibile rilievo penale emersi nell'ambito dell'attività di vigilanza; altre 4 segnalazioni della specie sono state rimesse nella prima parte del 2006.

Le segnalazioni hanno riguardato principalmente irregolarità nell'informativa societaria e nelle comunicazioni alla Banca d'Italia, episodi di infedeltà nella gestione dell'impresa, comportamenti di esponenti e dipendenti nei rapporti con la clientela, anomalie nel rispetto della normativa in materia di prevenzione del riciclaggio.

Sono stati trasmessi alla Direzione investigativa antimafia 4 rapporti ispettivi sulla base degli accordi di collaborazione in essere.

È proseguita l'azione di analisi del fenomeno del finanziamento al terrorismo internazionale e di scambio di informazioni tra le istituzioni rappresentate nel Comitato di sicurezza finanziaria. In tale ambito la Banca d'Italia ha continuato a fornire il proprio contributo tecnico, svolgendo anche un ruolo di interlocutore del sistema bancario e finanziario.

Nel corso del 2005 sono state esaminate 157 richieste di elementi informativi per la risposta ad atti parlamentari; altre 24 richieste sono pervenute nello scorso trimestre.

Le richieste — in significativo aumento rispetto all'anno precedente (93 nel 2004) — hanno principalmente riguardato i temi della tutela dei risparmiatori.

tori e dell'evoluzione degli assetti di controllo di alcuni gruppi bancari italiani, con particolare riguardo alle vicende che hanno interessato la Banca Antonveneta e la Banca Nazionale del Lavoro. Numerosi, inoltre, i quesiti sollevati in sede parlamentare in merito all'onerosità dei costi dei servizi bancari e all'anatocismo bancario.

PAGINA BIANCA